

LIBIA: GUARDIA COSTIERA SPARA E UCCIDE 3 MIGRANTI



La notte di lunedì 27 luglio in Libia vicino a Tripoli la guardia costiera ha bloccato in mare circa 70 migranti e li ha riportati a terra.

Durante le operazioni di sbarco la guardia costiera ha sparato e ha ucciso 3 migranti e ne ha feriti almeno altri due.

La guardia costiera ha sparato, perché i migranti cercavano di scappare.

I migranti hanno il terrore di essere portati nei campi di detenzione della Libia perché la vita in questi campi è caratterizzata da ogni tipo di violenza e sopruso.

Un documento dell'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati (Unhcr) ha pubblicato di recente un documento che raccoglie oltre 3 mila testimonianze.

Il rapporto evidenzia che in Libia la tortura è istituzionalizzata, finalizzata a ottenere denaro e a sottomettere i migranti.

Una squadra di 15 esperti ha riscontrato che l'85% dei migranti e rifugiati giunti dalla Libia in Italia ha subito torture e trattamenti inumani e degradanti.

L'Italia finanzia e addestra la guardia costiera libica.

|

|

|

|

|

|